

Garibaldi nell'“Arlecchino”

A pochi mesi dalla conclusione del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, l'Associazione *Il Poliorama*, presieduta da Siriano Cordoni, propone la ristampa di caricature di Melchiorre De Filippis Delfico dedicate all'Eroe dei due Mondi e pubblicate sull' “Arlecchino - giornale caos di tutti i colori” tra il

1860 e il 1864; una sorta di continuazione delle celebrazioni di Garibaldi attraverso la bellezza grafica di piccoli capolavori irriverenti di uno dei disegnatori satirici più graffianti dell'800 italiano. Le caricature riprodotte sono tratte dalla seconda serie de l' “Arlecchino”, uno dei più importanti giornali satirici dell'Ottocento italiano, che vide due

interruzioni, il 4 novembre del 1860 dalle ceneri della prima e dalla breve esperienza della “Torre di Babele” per chiudere dopo circa quattro anni, lasciando una traccia indelebile nella storia della satira dell'Ottocento. E' in questa seconda fase che collaborò, nella stesura della pagina centrale Melchiorre De Filippis Delfico che riuscì per tutto questo periodo a produrre ben tre tavole satiriche a settimana, dimostrando una capacità artistica e una inventiva straordinaria.

Le stampe, accompagnate da un saggio esplicativo curato da **Maria Paola Fabiocchi** saranno presentate a Teramo, il 5 maggio presso la Sala di lettura ‘Prospettiva Persona’.



Il Guardaparte del Vaticano

M. De Filippis Delfico - Garibaldi nelle caricature dell'“Arlecchino”

edizioni. La prima, pubblicata a Napoli dal 18 marzo del 1848 fino alla metà del 1849, dal titolo “Arlecchino, giornale comico politico di tutti i colori”. La seconda serie riprese le pubblicazioni, dopo il lungo periodo di



Tra male galle E CAPITATO il sorco
Dante

M. De Filippis Delfico - Garibaldi nelle caricature dell'“Arlecchino”